



# IL RAPIMENTO DELLA CHIESA

Dr. Arnold G. Fruchtenbaum



[ariel.org](http://ariel.org)

Tradotto dalla D.ssa Martina Pifferi Speciale

## *Sommario*

I. LA DEFINIZIONE DI CHIESA INVISIBILE.....	3
II. IL RAPIMENTO DELLA CHIESA.....	6
A. Gli eventi del Rapimento.....	6
1. Giovanni 14:1-3.....	6
2. I Tessalonicesi 4:13-18.....	6
3. I Corinzi 15:50-58.....	8
B. Il tempo del Rapimento.....	12
III. DUE EVENTI CHE SEGUIRANNO IL RAPIMENTO DELLA CHIESA.....	17
A. Il trono del giudizio del Messia.....	17
1. Il giudizio.....	17
2. I Premi.....	19
B. Le nozze dell’Agnello.....	20

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo manoscritto può essere riprodotta in qualsiasi forma, a eccezione di brevi citazioni in recensioni o lavori professionali, senza permesso degli editori.

Tutte le citazioni della Scrittura, a meno che espressamente specificato, sono tratte dalla Bibbia Nuova Diodati, (revisione 1991/'03, La Buona Novella Inc.) Logos ResearchSystems, Inc., 1994).



*Allora sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che tutte queste cose avvengano, ma non sarà ancora la fine. Infatti si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi. Ma tutte queste cose saranno soltanto l'inizio delle doglie di parto.*

*Matteo 24:6-8*

**NOTE**

**L**a Chiesa invisibile o Chiesa Universale è composta unicamente da veri credenti, mentre la Chiesa visibile o Chiesa Locale può essere composta da entrambi, credenti e increduli.<sup>1</sup> L'escatologia della Chiesa invisibile appartiene di diritto allo studio degli eventi della pre-tribolazione, e contiene cinque elementi chiave:

1. la Chiesa sarà rapita;
2. la Chiesa sarà giudicata e premiata;
3. la Chiesa sarà data in sposa al Messia;
4. la Chiesa regnerà insieme al Messia nel Suo Regno;
5. la Chiesa dimorerà con il Dio trino, nella Nuova ed Eterna Gerusalemme.<sup>2</sup>

Solo i primi tre elementi rientrano nell'ambito di questo studio, il quale sarà quindi diviso in tre sezioni principali: la definizione di Chiesa Invisibile, il Rapimento della Chiesa e i due eventi successivi al Rapimento della Chiesa.

## **I. LA DEFINIZIONE DI CHIESA INVISIBILE**

Una chiara definizione che determini effettivamente cosa costituisce la Chiesa invisibile, può essere dedotta da cinque brani della Scrittura. Comprendere questo aiuterà a mettere esattamente ben in chiaro chi sarà coinvolto nel Rapimento.

Il primo brano, Colossesi 1:18, afferma che la Chiesa è il corpo del Messia: *Egli stesso è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli è il principio, il primogenito dai morti, affinché abbia il primato in ogni cosa.*

<sup>1</sup> Uno studio più dettagliato sul Rapimento della Chiesa e su altre questioni profetiche può essere trovato nell'edizione revisionata del libro *Sulle Orme del Messia*, scritto dal Dr. Arnold G. Fruchtenbaum. Questo libro potrà essere acquistato a breve tramite il sito di Ariel Ministries.

<sup>2</sup> Per ulteriori dettagli su questo argomento, vedere lo Studio Biblico Messianico n. 97, "La Chiesa Universale".

Il secondo brano descrive la composizione di questo Corpo che è la Chiesa, in Efesini 2:11-16: *11 Perciò ricordatevi che un tempo voi gentili di nascita, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi, perché tali sono stati fatti nella carne per mano d'uomo, 12 eravate in quel tempo senza Cristo, estranei dalla cittadinanza d'Israele e estranei ai patti della promessa, non avendo speranza ed essendo senza Dio nel mondo. 13 Ma ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete stati avvicinati per mezzo del sangue di Cristo. 14 Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due popoli uno e ha demolito il muro di separazione, 15 avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace, 16 e per riconciliare ambedue con Dio in un sol corpo per mezzo della croce, avendo ucciso l'inimicizia in se stesso.*

La Chiesa, il corpo del Messia, è composta da un insieme di ebrei e gentili uniti dalla fede in *Yeshua* (Gesù). Questo brano spiega chiaramente che non esiste una chiesa dei gentili, così come non esiste una chiesa degli ebrei. Fino alla morte del Messia, vi erano solo due entità: ebrei e gentili; ora vi è una terza entità, *un uomo nuovo*, che è definito come *un unico corpo*: la Chiesa.

La Chiesa non è né ebrea né gentile, ma è ebreo-gentile, e include credenti ebrei e gentili, che compongono una nuova entità: la Chiesa. Tuttavia, entrambi mantengono la propria identità etnica. Questa è vera unità senza uniformità. Così, i gentili *sono coeredi dello stesso corpo e partecipano della sua promessa in Cristo mediante l'evangelo* (Ef. 3:6); essi sono *coeredi*, ma non "sostituiti".

Uno degli scopi principali del Tempo della Chiesa, secondo Atti 15:14, è la chiamata dei gentili mediante il Vangelo: *... Simone ha raccontato come per la prima volta Dio ha visitato i gentili per scegliersi da quelli un popolo per il suo nome.*

Secondo Romani 11:25-27, questa chiamata continuerà fino a quando non sarà raggiunto il numero completo di gentili che Dio ha stabilito per la Chiesa: *25 Perché non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi in voi stessi, che ad Israele è avvenuto un indurimento parziale finché sarà entrata la pienezza dei gentili, 26 e così tutto Israele sarà salvato come sta scritto: «Il liberatore verrà da Sion, e rimuoverà l'empietà da Giacobbe. 27 E questo sarà il mio patto con loro, quando io avrò tolto via i loro peccati».* Così, mentre Dio sta operando tra i gentili, il suo scopo non coinvolge solo loro, ma anche gli ebrei. Infatti uno degli scopi della salvezza dei gentili è quello di provocare a gelosia gli ebrei affinché molti di loro possano credere per fede in Gesù, il Messia, durante il Tempo della Chiesa (Ro. 11:11-15). I credenti gentili stanno beneficiando delle benedizioni spirituali derivanti dai patti del popolo ebraico, essendo stati innestati nell'ulivo giudaico (Ro. 11:17-24), *perché la salvezza viene dai Giudei* (Gv. 4:22). La Chiesa, quindi, è semplicemente un corpo composto da membri ebrei, i rami naturali e da membri gentili, i rami selvatici dell'ulivo. Queste due entità sono unite dalla fede nel Messia.

1. Come si entra a far parte del corpo, è spiegato dal terzo brano, I Corinzi 12:13: *Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno Spirito nel medesimo corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi, e siamo stati tutti abbeverati in un medesimo Spirito.*

Essendo la Chiesa il corpo del Messia, ed essendo questo corpo composto da credenti ebrei e gentili, se ne entra a far parte mediante il battesimo dello Spirito. Ogni credente è membro del Corpo in virtù del battesimo dello Spirito Santo, ciò avviene nel momento in cui uno crede ed è salvato. Sapere come si diventa membri del Corpo del Messia aiuta a determinare quando abbia avuto inizio la Chiesa, e questo a sua volta, è importante per determinare chi sarà coinvolto nel Rapimento.

2. Nel quarto brano, l'utilizzo del tempo futuro indica che il battesimo dello Spirito doveva ancora avvenire rispetto ad Atti 1:5: *Perché Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra non molti giorni.*

La prima volta che il termine Chiesa è utilizzato si trova in Matteo 16:18, e anche in questo caso il tempo verbale è al futuro: *Io edificherò la mia chiesa.* La Chiesa non esisteva nell'Antico Testamento, né tantomeno al tempo della storia del vangelo.

3. Se il battesimo dello Spirito era futuro rispetto ad Atti 1:5, la domanda che sorge è: "Allora quando ebbe inizio la Chiesa?". È generalmente accettato che il battesimo dello Spirito cominciò dalla Pentecoste, in Atti 2, ma è in realtà impossibile dimostrarlo mediante Atti 2, poiché nel capitolo stesso non ci sono riferimenti diretti al battesimo dello Spirito. Tuttavia, che il battesimo dello Spirito sia realmente iniziato in Atti 2 è chiaro da un quinto brano, Atti 11:15-16 : *15 Avevo appena cominciato a parlare, quando lo Spirito Santo discese su di loro, come era sceso al principio su di noi. 16 Mi ricordai allora della parola del Signore che diceva: "Giovanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo".*

Quando Pietro dichiara: *come era sceso al principio su di noi* al versetto 15, si riferisce all'esperienza fatta dagli Apostoli ebrei in Atti 2. Al versetto 16 poi, Pietro cita Atti 1:5 e afferma che la profezia del battesimo dello Spirito del versetto 5 si era adempiuta *all'inizio*, quando lo Spirito Santo era sceso sugli Apostoli ebrei alla Pentecoste.

Una chiara definizione di Chiesa quindi può essere la seguente: il corpo del Messia, la Chiesa, è composto da credenti ebrei e gentili, se ne entra a far parte solo attraverso il battesimo dello Spirito. Poiché il battesimo dello Spirito non ebbe inizio che alla Pentecoste in Atti 2, la Chiesa non sarebbe potuta esistere prima di allora. Quando Yeshua parlava di edificare la Sua Chiesa in Matteo 16:18, usando il tempo futuro, sottolineava così che la Chiesa non aveva ancora avuto inizio. La ragione principale è che sia la Sua resurrezione (Ef. 1:19-20) che la Sua ascensione, con la conseguente distribuzione dei doni spirituali (Ef. 4:7-12), erano prerequisiti necessari per l'edificazione della Chiesa.

La Chiesa è composta da tutti i veri credenti, dalla Pentecoste in Atti 2 fino al Rapimento della Chiesa. Dal Rapimento sono esclusi i santi dell'Antico Testamento e i santi della Tribolazione, di conseguenza quelli che saranno rapiti saranno solo i santi della Chiesa. I brani che trattano del Rapimento indicano chiaramente che solo coloro che *sono in Cristo* parteciperanno al Rapimento. In tutti i suoi scritti Paolo utilizza termini *come in Cristo, in Gesù, in Gesù Cristo, in Cristo Gesù, in Lui che, in Colui, nel Signore*, in modo molto tecnico, per riferirsi a coloro che erano stati battezzati dallo Spirito nel corpo del Messia, la Chiesa.

## II. IL RAPIMENTO DELLA CHIESA

Le questioni riguardanti il Rapimento della Chiesa sono due, ben distinte e separate: gli eventi del Rapimento e il tempo del Rapimento.

### A. Gli eventi del Rapimento

Sono tre i brani chiave che devono essere studiati per una giusta comprensione del Rapimento della Chiesa.

#### 1. Giovanni 14:1-3.

*1 «Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio e credete anche in me. 2 Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve lo avrei detto; io vado a prepararvi un posto. 3 E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi.*

Questo brano non descrive i dettagli del Rapimento, ma ne contiene la promessa, in quanto *Yeshua* promette che sarebbe tornato per i credenti. Niente è rivelato sul tempo o le circostanze, solo che il Messia sarebbe tornato per i Suoi santi. Questa venuta particolare, nello specifico per i santi, è il soggetto della rivelazione degli altri due brani. Questo brano mette in chiaro un punto focale: questa venuta rivolta ai credenti aveva lo scopo di portarli là dove Egli stava per andare in quel momento, e poiché *Yeshua* stava per andare in Cielo, questo ritorno sarà per portare i santi in Cielo, non sulla terra. Questa osservazione è importante perché per i post-tribolazionisti, i santi incontreranno il Signore nell'aria per poi tornare con Lui sulla terra. La promessa tuttavia non è questa, piuttosto è che Egli sarebbe tornato per portare i santi in Cielo. Il brano in sé non dice nulla in merito al tempo del Rapimento, solo che avrà come risultato l'entrata in Cielo dei santi che compongono la Chiesa. Ciò concorda bene con il pre-tribolazionismo.

#### 2. I Tessalonicesi 4:13-18

Questo brano descrive il programma del Rapimento. Paolo, nei versetti 13-15, risponde alla domanda che era sorta a Tessalonica: "I credenti che sono già morti, perderanno i benefici del Rapimento?".

*13 Ora, fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate contristati come gli altri che non hanno speranza. 14 Infatti, se crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato, crediamo pure che Dio condurrà con lui, per mezzo di Gesù, quelli che si*



*sono addormentati. 15 Ora vi diciamo questo per parola del Signore: noi viventi, che saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo coloro che si sono addormentati.*

I credenti che erano ancora in vita sapevano che ci sarebbe stato un Rapimento, ma non comprendevano in che modo i santi ormai morti ne avrebbero fatto parte. Alcuni quindi credevano che solo i credenti viventi avrebbero gustato i benefici del Rapimento, al contrario dei credenti ormai morti. La domanda era sorta poiché di recente alcuni credenti erano morti e i loro cari rimasti in vita, erano turbati, non conoscendo quale sarebbe stato il loro futuro. Probabilmente, mentre Paolo era ancora con loro, aveva insegnato qualche verità riguardo al Rapimento in relazione ai viventi, ma non in relazione a coloro che erano già morti.

In riferimento alla morte dei credenti, Paolo usa il termine "addormentati". Questa parola, quando usata come sinonimo di morte, è usata solo in relazione ai credenti, mai agli increduli. Perciò, la Bibbia vede la morte dei credenti come una sospensione temporanea delle attività fisiche fino al momento del risveglio, il Rapimento. Proprio come il sonno fisico è una sospensione temporanea delle attività fisiche fino al momento del risveglio, ma non delle attività mentali, così è della morte: essa è una sospensione temporanea delle attività fisiche fino al momento del risveglio, la resurrezione. Questi versetti non insegnano che esiste un' "anima dormiente", poiché non vi è alcuna sospensione dell'attività dello spirito o dell'anima, ma solo del fisico.

Dopo aver affermato che i credenti morti beneficeranno del Rapimento prima dei viventi, Paolo precisa la sequenza cronologica del Rapimento, un evento in sette fasi, per mostrare perché questo sia vero nei versetti 16-17: *16 perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; 17 poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore.*

1. *Il Signore stesso discenderà dal cielo.* In qualche momento del futuro, il Messia scenderà dal Cielo dei cieli, fino al cielo atmosferico.
2. *Con un grido.* Il termine greco utilizzato qui è quello di un comando dato da un capo militare che uscendo dalla tenda di comando impartisce un ordine. Un giorno, il Comandante in Capo, verrà fuori dalla Sua tenda Celeste e darà un *comando*, un ordine, affinché avvenga la resurrezione e la trasformazione dei credenti.
3. *Con voce d'arcangelo.* Gli Angeli sono spesso utilizzati per mettere in azione il piano di Dio. Nel caso del Rapimento sarà utilizzato l'Arcangelo Michele. Il contenuto di ciò che dirà la voce non è indicato, ma se applicassimo la conoscenza delle procedure militari a questa situazione, allora questa sarebbe semplicemente una ripetizione da parte del sub-comandante dell'ordine del comandante in capo. *Yeshua* darà il *grido*, o il comando, che

metterà in moto il programma del Rapimento, e sarà compito di Michele il metterlo in azione, ripetendo il comando.

4. *Con la tromba di Dio.* Il suono della tromba era utilizzato per convocare sia alla battaglia che all'adorazione. La ripetizione del comando da parte di Michele e il suono della tromba innescheranno il Rapimento stesso. Perciò, questa tromba servirà come richiamo per mettere in atto il piano.
5. *I morti in Cristo risusciteranno per primi.* Questa è la risurrezione dei santi che erano morti. Il motivo per cui essi non perderanno i benefici del Rapimento è perché essi inizieranno a gustarne i benefici per primi. L'espressione *in Cristo*, limita la risurrezione del tempo del Rapimento a coloro che sono stati battezzati dallo Spirito Santo nel corpo del Messia, la Chiesa. Così, questa risurrezione dei santi ormai morti è riservata solo ai santi della Chiesa. I santi dell'Antico Testamento saranno resuscitati in seguito, secondo il piano profetico di Dio.
6. *Poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole.* La risurrezione dei santi già morti è seguita dalla trasformazione dei santi viventi. Ogni credente, senza eccezione, verrà rimosso dalla terra e si ricongiungerà *con il Signore* nei cieli. La parola greca usata qui, *harpazo*, significa "essere afferrati". La provenienza del termine italiano *rapire* deriva dall'equivalente forma latina del termine greco. I credenti viventi saranno afferrati o rapiti insieme ai defunti.
7. *Per incontrare il Signore nell'aria; così saremo sempre col Signore.* La fase finale del Rapimento prevede che sia i credenti risuscitati, sia i credenti viventi trasformati, incontreranno il Signore nell'aria. Poi arriva la certezza che una volta che i credenti si saranno ricongiunti con Lui nell'aria, rimarranno per sempre con Lui e torneranno con Lui in Cielo, adempiendo così le promesse che si trovano in Giovanni 14:1-3. Neanche questo brano dice qualcosa in merito al tempo del Rapimento, solo la sequenza cronologica in cui avverranno gli eventi.

Così Paolo consola i membri in lutto, con la verità che i credenti morti non avrebbero perso i vantaggi del Rapimento, al contrario, sarebbero stati i primi a goderne al versetto 18: *Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.*

### 3. I Corinzi 15:50-58

Il terzo brano tratta del cambiamento della natura dei corpi. Il versetto 50 evidenzia la necessità di un cambiamento sia dei santi viventi che dei santi resuscitati: *50 Or questo dico, fratelli, che la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio; similmente la corruzione non eredita l'incorruttibilità. 51 Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento, 52 in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati, 53 poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta*



*l'immortalità. 54 Così quando questo corruttibile avrà rivestito l'incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: «La morte è stata inghiottita nella vittoria». 55 O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria? 56 Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge. 57 Ma ringraziato sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo. 58 Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, irremovibili, abbondando del continuo nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.*

Il contesto di questa dichiarazione si trova in Genesi 2:17: *.. Ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai.*

Questo è ulteriormente sviluppato in Genesi 3:17-19: *17 Poi disse ad Adamo: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale io ti avevo comandato dicendo: "Non ne mangiare", il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con fatica tutti i giorni della tua vita. 18 Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; 19 mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu sei polvere, e in polvere ritornerai». A causa del peccato, l'uomo è diventato oggetto di corruzione e mortalità.*

Tutti gli uomini, per imputazione, sono visti come colpevoli di aver partecipato al peccato di Adamo, secondo Romani 5:12-14: *12 Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato. 13 Poiché, fino alla legge, il peccato era nel mondo, ma il peccato non è imputato quando non c'è legge. 14 Eppure, la morte regnò, da Adamo fino a Mosè, anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.*

L'umanità vive sotto il peso della pena di morte, in quanto il corpo fisico è soggetto a corruzione e a mortalità. La natura peccaminosa è nell'uomo e i risultati del peccato sono evidenti nella morte del corpo. Questo tipo di corpo, soggetto al peccato, alla morte e alla corruzione, non può entrare nello stato Eterno. Perciò, prima che i corpi possano entrare nell'eternità, necessitano di un cambiamento, o mediante la resurrezione oppure mediante la trasformazione.

Questo cambiamento necessario è descritto nei versetti 51-53: *51 Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, 52 in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. 53 Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità.*

L'enfasi è posta sulla velocità e la rapidità del cambiamento: *accadrà in un attimo.* Il significato del termine greco è lo stesso che ha dato origine al termine moderno "atomo", mettendo così in rilievo la velocità: tutto ciò accadrà in un "atomo di tempo", avverrà così velocemente. Avverrà

inoltre *in un batter d'occhio*. Questo non è un riferimento al battito di ciglia, ma piuttosto a "un improvviso riconoscimento", sarà come vedere una persona e riconoscere di colpo chi sia. Con l'espressione *in un batter d'occhio*, si intende un riconoscimento improvviso, sottolineando ancora una volta la rapidità del cambiamento.

Questo evento accadrà al *suono dell'ultima tromba* (I Te 4:16). Sia i mid-tribolazionalisti che i post-tribolazionalisti cercano di identificare questa tromba, con la settima tromba del Libro dell'Apocalisse. Non è comunque possibile che fosse questo ciò che Paolo intendeva con *ultima tromba*, perché al tempo in cui scrisse la prima lettera ai Corinzi, Giovanni non aveva ancora scritto il libro dell'Apocalisse. I Corinzi non potevano avere conoscenza delle sette trombe, ma è evidente dall'utilizzo che Paolo fa dell'articolo determinativo *l'ultima tromba*, che si aspettava che i Corinzi comprendessero ciò di cui stava parlando. L'unica conoscenza che potevano avere delle trombe, proveniva dall'Antico Testamento, in particolare quella della Festa delle Trombe<sup>3</sup>. L'espressione "l'ultima tromba" si riferisce a detta festa e all'usanza che gli ebrei avevano di suonare ogni anno le trombe durante quella occasione. La cerimonia prevede una serie di brevi squilli di tromba che si conclude con un ultimo lungo squillo chiamato *tekiah gedolah*, che significa "l'ultimo grande squillo di tromba." È questo a cui Paolo si riferiva con *l'ultima tromba*. Anche in questo caso, niente è detto a riguardo del tempo del Rapimento, solo che indifferentemente da quando avverrà, sarà l'adempimento della Festa delle Trombe. Questa tromba è la stessa *tromba di Dio* di I Tessalonicesi 4:16 dove, al suono dell'ultima tromba, i morti risorgeranno incorruttibili e i santi in vita saranno trasformati. Al versetto 53 quindi, il problema della corruzione che impedisce al corpo morto l'entrata in Cielo, è risolto mediante la resurrezione che lo trasformerà in incorruttibile. I mortali, cioè coloro che saranno ancora in vita, rivestiranno immortalità mediante una trasformazione.

La natura di questo nuovo corpo glorificato non è argomento di molte rivelazioni, comunque sia, diverse cose sono dette a riguardo. Ciò che è rivelato chiaramente sul corpo risorto si trova in 1 Corinzi 15:35-49. Sono sei i punti espressi sul corpo risorto nei versetti 42-49 e 53: *42 Così sarà pure la risurrezione dei morti; il corpo è seminato corruttibile e risuscita incorruttibile. 43 È seminato ignobile e risuscita glorioso; è seminato debole e risuscita pieno di forza. 44 È seminato corpo naturale, e risuscita corpo spirituale. Vi è corpo naturale, e vi è corpo spirituale. 45 Così sta anche scritto: «Il primo uomo, Adamo, divenne anima vivente»; ma l'ultimo Adamo è Spirito che dà la vita. 46 Ma lo spirituale non è prima, bensì prima è il naturale, poi lo spirituale. 47 Il primo uomo, tratto dalla terra, è terrestre; il secondo uomo, che è il Signore, è dal cielo. 48 Qual è il terrestre tali sono anche i terrestri; e qual è il*

<sup>3</sup> Per ulteriori dettagli su questo argomento, vedere lo Studio Biblico Messianico n.118, "RoshHashanah".

*celeste, tali saranno anche i celesti. 49 E come abbiamo portato l'immagine del terrestre, porteremo anche l'immagine del celeste.*

\* \* \*

*53 poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità.*

1. E' un corpo incorruttibile, versetto 42.
2. E'un corpo glorificato, versetto 43a, come sottolineato anche in Filippesi 3:21.
3. E' un corpo forte della potenza della risurrezione, versetto 43b.
4. In quarto luogo, è un corpo spirituale, versetti 44-46.
5. E' un corpo celeste, versetti 47-49.
6. E' anche un corpo immortale, versetto 53.

Si potrebbero estrapolare informazioni sulla natura del nuovo corpo mediante uno studio sulla natura del corpo risorto del Messia, ma in questo caso sarebbe necessario farlo con cautela. Questa fonte d'informazione infatti ha un forte svantaggio: non è sempre possibile determinare se ciò che è vero del corpo del Messia sia dovuto alla Sua risurrezione o alla Sua deità. Pertanto, alcune delle seguenti osservazioni concernenti il corpo del Messia potrebbero essere vere di tutti i corpi risorti, ma potrebbero anche non essere vere, poiché alcune potrebbero essere vere solo in relazione proprio alla Sua divinità. Sappiamo che la voce del Messia fu riconosciuta come la stessa che aveva prima della Sua morte e risurrezione (Gv. 20:16). Così come furono riconosciute le Sue caratteristiche fisiche, anche se non sempre immediatamente (Gv. 20:26-29; 21:7). Era quindi un vero e proprio corpo in carne e ossa, non un semplice corpo fantasma, poiché poteva essere abbracciato (Gv. 20:17, 27). Il Messia risorto era in grado di scomparire improvvisamente (Lu. 24:31) e di passare attraverso i muri (Gv. 20:19). Infine, era un corpo in grado di mangiare cibo (Lu. 24:41-43). Ancora una volta, molti di questi elementi potrebbero essere veri per tutti i corpi risorti, ma se tutte queste caratteristiche saranno vere del nuovo corpo del credente, non si potrà sapere fino al Rapimento.

Infine, nei versetti 54-58, la trasformazione da corruttibile a incorruttibile e da mortale a immortale sarà il risultato della vittoria finale sulla morte: *54 Così quando questo corruttibile avrà rivestito l'incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: «La morte è stata inghiottita nella vittoria». 55 O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria? 56 Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge. 57 Ma ringraziate sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo. 58 Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, irremovibili, abbondando del continuo nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.*

## B. Il tempo del Rapimento

La seconda questione riguardo al Rapimento è : "Quando avverrà?" La Scrittura insegna chiaramente che il Rapimento avverrà prima della Tribolazione ed è chiaro da molti elementi.

Il primo elemento è che non esiste alcun passo biblico riguardante la Tribolazione in cui sia citata la Chiesa. Il fatto che dei santi si trovino ad affrontare la Tribolazione non dimostra che la Chiesa sia ancora presente, così come l'esistenza dei santi nell'Antico Testamento non prova che la Chiesa esistesse al tempo. È già stato dimostrato che la Chiesa iniziò alla Pentecoste con il ministero del battesimo dello Spirito Santo. Ne consegue che i santi dell'Antico Testamento non fanno parte della Chiesa. Allo stesso modo, la presenza di santi nella Tribolazione non dimostra la partecipazione della Chiesa; non sono mai chiamati "Chiesa", neanche una volta. Che la Chiesa in quanto tale, non sia mai menzionata in corrispondenza dei brani che trattano della Tribolazione è particolarmente evidente e significativo nel libro dell'Apocalisse. Si vede chiaramente che la Chiesa si trova nei capitoli 1-3, dove si tratta degli eventi antecedenti la Tribolazione. Poi, la Chiesa si trova ancora nei capitoli 19-22, dove tratta degli eventi che seguono la Tribolazione. Tuttavia, nei capitoli 6-18, quelli che trattano del periodo stesso della Tribolazione, la Chiesa non è mai menzionata, nemmeno una volta. Questo è piuttosto insolito alla luce dell'importanza che la Chiesa ha nei capitoli che trattano degli eventi pre e post Tribolazione. Di fatto, anche al di fuori dell'Apocalisse, non c'è un solo brano che tratti della Tribolazione in cui la Chiesa sia nominata. Nonostante questo sia un *argumentum ex silentio*<sup>4</sup> all'interno della struttura del Libro dell'Apocalisse ne è certamente un caso clamoroso. Dal punto di vista puramente espositivo, è impossibile per chiunque utilizzare un brano sulla Tribolazione per dimostrare la presenza della Chiesa.

Il secondo elemento che fornisce indicazioni sul Rapimento pre-tribolazionale è in Luca 21:34-37 : *34 «Or fate attenzione che talora i vostri cuori non siano aggravati da gozzoviglie, da ubriachezza e dalle preoccupazioni di questa vita, e che quel giorno vi piombi addosso all'improvviso. 35 Perché verrà come un laccio su tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra. 36 Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». 37 Durante il giorno egli insegnava nel tempio, e la notte usciva e la trascorreva all'aperto sul monte degli Ulivi.*

Dopo aver descritto i terribili eventi della Tribolazione, Yeshua dichiara al versetto 35 ciò che avverrà a *tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra*. In altre parole, nessun abitante della terra potrà sfuggire ai giudizi della Tribolazione. Il fraseggio del brano non consente eccezioni:

<sup>4</sup> Dal dizionario filosofico: argomento basato sulla mancanza di prove contrarie. *"Dizionario della terminologia filologica"* di Yorick Gomez Gane

se uno è sulla terra, non potrà sfuggire ai cataclismi della Tribolazione. Perciò, vi è un modo per sfuggire a tutte le cose che accadranno al versetto 36, ma non rimanendo sulla terra. Per poter scampare a tutto ciò, sarà necessario essere credenti. Il mezzo della fuga sarà *comparire davanti al Figlio dell'uomo*, una comparizione che dovrà avvenire in un luogo al di fuori della terra. Questo è esattamente quello che avverrà col Rapimento, come mostrato da Giovanni 14:1-3 e I Tessalonicesi 4:13-18. I credenti saranno rapiti dalla terra e compariranno davanti al Figlio dell'uomo.

Il terzo elemento deriva da un altro brano specifico che impartisce istruzioni riguardo a una liberazione pre-tribolazione, I Tessalonicesi 1:9-10: *9 Poiché essi stessi raccontano di noi, quale sia stata la nostra venuta tra voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire al Dio vivente e vero, 10 e per aspettare dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, cioè Gesù, che ci libera dall'ira a venire.*

Le parole finali di questo brano sono di un'importanza cruciale. La Chiesa di Tessalonica era in attesa del ritorno del Messia, Egli doveva venire per liberarla *dall'ira a venire*. Il termine *ira* è utilizzato in generale per l'ira di Dio contro il peccato, come in Romani 1:18, ma anche per l'ira della Grande Tribolazione, come in Apocalisse 6:17; 14:10,19; 15:1,7; e 16:1. Qui, l'ira di Dio è futura. Non può quindi riferirsi all'ira di Dio in generale contro il peccato, che è una realtà presente, e nonostante l'Inferno e il Lago di Fuoco siano anch'essi futuri, il brano non può comunque riferirsi a loro, poiché in virtù della propria salvezza, il credente è già riscattato dall'Inferno. Yeshua non tornerà per liberare la Chiesa dall'Inferno o dal Lago di Fuoco, perché questo lo ha già fatto alla croce. Ne consegue che l'ira dalla quale sarà salvata la Chiesa è quella della Grande Tribolazione. Egli verrà per il preciso scopo di liberare la Chiesa dall'*ira a venire*, vale a dire, dal periodo della Tribolazione. Al credente è garantita la liberazione sia dall'ira di Dio in generale contro il peccato (Ro. 5:9), sia dall'ira della Tribolazione (1Te. 1:10).

Il quarto elemento è un'altro brano che si occupa del tempo del Rapimento ed è I Tessalonicesi 5:1-10: *1 Ora, quanto ai tempi e alle stagioni, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva, 2 poiché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. 3 Quando infatti diranno: «Pace e sicurezza», allora una subitanea rovina cadrà loro addosso, come le doglie di parto alla donna incinta e non scamperanno affatto. 4 Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno vi sorprenda come un ladro. 5 Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. 6 Perciò non dormiamo come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri. 7 Infatti coloro che dormono, dormono di notte, e coloro che s'inebriano, s'inebriano di notte. 8 Ma noi, poiché siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore, e preso per elmo la speranza della salvezza. 9 Poiché Dio non ci ha destinati all'ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, 10 il quale è*



*morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.*

Nel versetto 9, Paolo dice alla Chiesa di Tessalonica che essi non avrebbero subito l'*ira a venire*. Ciò che precede la parola *ira* al versetto 2 è, *il giorno del Signore*, un termine che si riferisce sempre alla Tribolazione. Pertanto, per quanto riguarda l'*ira di Dio*, o *il Giorno del Signore* o la Tribolazione, la Chiesa non è mai nominata in relazione a questo giorno. La discussione sul *giorno del Signore* o sulla Tribolazione segue immediatamente la discussione sul Rapimento nel capitolo 4:13-18. Così, la *consolazione* del versetto 18 comporta che questi credenti che costituiscono la Chiesa non debbano passare il periodo del Giorno del Signore.

Tra le varie parole greche tradotte come “ma”, il termine utilizzato in questo brano è in realtà composto da due preposizioni, *peri de*. Questa frase in greco ha valore avversativo. Ciò significa che fino a quel momento stava parlando di un argomento, ma che ora ne introduce uno nuovo. Paolo in I Tessalonesi 4:13-18, stava parlando del Rapimento, con il *peri de* del capitolo 5:1, introduce un nuovo argomento, che è *il giorno del Signore*, al versetto 2, il periodo di *ira*, al versetto 9. Nello stesso versetto 9 continua ad affermare che la Chiesa non è stata chiamata a passare dall'*ira*, bensì *a ottenere la salvezza*. Nel versetto 8, ne fa riferimento come *alla speranza della salvezza*. La salvezza di cui si parla qui è futura, non può quindi essere soteriologica, essendo una realtà presente. La salvezza qui è escatologica, facendo riferimento alla redenzione del corpo che avverrà con il Rapimento. È a questa salvezza che è stata chiamata la Chiesa, non all'*ira del giorno del Signore*. Un altro punto da considerare in questo brano si trova ai versetti 4-8, dove c'è un contrasto che ha lo scopo di dimostrare perché la Chiesa, che è composta da figli della luce, non avrà bisogno di temere l'avvicinarsi del Giorno del Signore. In Sofonia 1:14-18 e Gioele 2:1-2 e 10-11, il giorno dell'Eterno viene definito come un periodo di oscurità e di notte. Il Giorno del Signore, caratterizzato dal buio, scenderà sui figli delle tenebre, cioè sui non credenti, ma poiché il credente è *del giorno*, il giorno del Signore non verrà su di lui.

Il quinto elemento deriva da un altro versetto chiave che tratta del tempo del Rapimento che si trova in Apocalisse 3:10: *Poiché hai custodito la parola della mia costanza, anch'io ti custodirò dall'ora della prova che verrà su tutto il mondo, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra.*

In questo brano, alla Chiesa è promesso di essere preservata *dall'ora della prova* che si abatterà su tutta la terra. Nel contesto del Libro dell'Apocalisse, i capitoli 6-19 trattano della Tribolazione, cioè quel periodo di prova che si abatterà su tutta la terra. È da questo periodo di prova che la Chiesa sarà preservata. Il versetto non dice che la Chiesa sarà semplicemente messa al sicuro durante il periodo di prova, ma che sarà preservata dall'ora della prova, cioè dall'ora stessa. Questo richiede un allontanamento prima che la Tribolazione abbia inizio. Se Apocalisse 3:10 significasse solo che la Chiesa sarà custodita durante la



Tribolazione, allora ci sarebbe qualcosa di terribilmente sbagliato, perché per tutta la durata della Tribolazione, i santi saranno uccisi in larga scala (Ap. 6:9-11; 11:7; 12:11; 13:7, 15; 14:13; 17:6; 18:24). Se questi santi fossero i santi che compongono la Chiesa non sarebbero stati tenuti al sicuro e Apocalisse 3:10 non avrebbe senso. La promessa di Apocalisse 3:10 ha senso solo se si distinguono i santi che compongono la Chiesa, dai santi della Tribolazione.

Tutti questi brani della Scrittura dichiarano che la Chiesa verrà rimossa prima che venga *l'ira*, o *il giorno del Signore* o la Tribolazione. Il mezzo utilizzato per rimuovere la Chiesa sarà il Rapimento. Ci sono anche altre prove che indicano un Rapimento pre-tribolazionale le quali saranno trattate in un altro contesto.

Un'altra questione che deve essere discussa è: "Quanto tempo prima della Tribolazione avverrà il Rapimento?"

Le Scritture insegnano che la venuta del Messia per i credenti è imminente cioè, Egli può venire in qualsiasi momento o istante. Per esempio, in Giovanni 21:20-23, è chiaro che il Messia sarebbe potuto tornare ai giorni dell'Apostolo Giovanni: *20 Or Pietro, voltatosi, vide che li seguiva il discepolo che Gesù amava, quello che durante la cena si era anche posato sul petto di Gesù e aveva chiesto: «Signore, chi è colui che ti tradisce?». 21 Al vederlo, Pietro disse a Gesù: «Signore, e di costui che ne sarà?». 22 Gesù gli rispose: «Se voglio che lui rimanga finché io venga, che te ne importa? Tu seguimi!». 23 Si sparse allora la voce tra i fratelli che quel discepolo non sarebbe morto; ma Gesù non aveva detto a Pietro che egli non sarebbe morto, ma: «Se io voglio che lui rimanga finché io venga, che te ne importa?».*

In Romani 13:11-12, la redenzione del corpo è considerata come molto vicina: *11 E questo tanto più dobbiamo fare, conoscendo il tempo, perché è ormai ora che ci svegliamo dal sonno, poiché la salvezza ci è ora più vicina di quando credemmo. 12 La notte è avanzata e il giorno è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.*

La *salvezza* qui deve essere vista come escatologica anziché soteriologica, in quanto è una salvezza futura. Ogni giorno che finisce, porta il credente di un giorno più vicino al momento in cui avverrà il Rapimento. Proprio a motivo di questa imminenza, è tempo che i credenti si risvegliano dal sonno e vivano una vita coerente con la posizione di *figli della luce*.

In Giacomo 5:7-9, la Sua venuta è vista come alla porta: *7 Or dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore; guardate come l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza, finché abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione. 8 Siate pazienti anche voi; rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. 9 Non lamentatevi gli uni degli altri, fratelli, affinché non siate giudicati; ecco, il giudice è alle porte.*

La venuta del Signore è vicina e il Giudice è *alle porte*. L'apparizione del Messia è vista certamente come imminente.

Anche le dichiarazioni finali di Yeshua in Apocalisse 22:20 sottolineano questa imminenza: *Colui che testimonia queste cose, dice: «Sì, vengo presto. Amen». Sì, vieni, Signore Gesù.*

Mentre i brani precedenti insegnano tutti chiaramente che il Rapimento precederà la Tribolazione, questi ultimi quattro brani insegnano che il Rapimento è imminente; Egli potrebbe venire in qualsiasi momento. Solo se il Rapimento avviene prima della Tribolazione tutto questo può essere vero. Per il mid-tribolazionismo, il Rapimento dista almeno 3 anni e mezzo; per il post-tribolazionismo, almeno sette. Di conseguenza, non è mai imminente.

Quindi, per quanto riguarda la questione del quando avverrà il Rapimento, si devono osservare due cose.

Primo, il Rapimento avverrà prima della Tribolazione. Poiché la Tribolazione inizia con la firma del patto dei sette anni, al massimo il Rapimento potrebbe avvenire al momento della firma del patto dei sette anni.

Secondo, il Rapimento è imminente. Potrebbe avvenire in qualsiasi momento, senza la necessità di aspettare fino alla firma del patto dei sette anni. Si deve chiarire però che imminente non significa "presto". Significa soltanto che nulla lo precederà e che potrebbe avvenire in qualsiasi momento.

Combinando queste informazioni si può concludere che il Rapimento avverrà in un tempo tra questo istante e la firma del patto dei sette anni. Significa che lo specifico intervallo di tempo durante il quale potrà verificarsi il Rapimento è in qualsiasi momento tra ora e la firma del patto dei sette anni. Pertanto, la Chiesa potrebbe assistere ad altri eventi pre-tribolazionali proprio come è già avvenuto<sup>5</sup>, ma in base a quando avverrà il Rapimento, potrebbe anche non vederne altri.

La relazione tra Rapimento e Tribolazione deve essere tenuta chiaramente in mente. Il Rapimento precede la Tribolazione, ma non dà inizio alla Tribolazione, un fatto confuso da molti pre-tribolazionisti. Non è il Rapimento, bensì la firma del patto dei sette anni a dare inizio alla Tribolazione. Il Rapimento avverrà semplicemente qualche tempo prima e potrebbe benissimo precedere la Tribolazione di molti anni.

<sup>5</sup> Per ulteriori dettagli su questo argomento, vedere lo Studio Biblico Messianico n.38, "La Sequenza degli Eventi della pre-tribolazione".

### III. DUE EVENTI CHE SEGUIRANNO IL RAPIMENTO DELLA CHIESA

I due eventi che seguiranno al Rapimento della Chiesa sono: Il trono del giudizio del Messia e le nozze dell'Agnello.

#### A. Il trono del giudizio del Messia

Il primo evento sarà suddiviso in due sezioni: il giudizio stesso e le ricompense.

##### 1. Il giudizio

Il trono del giudizio del Messia è un giudizio delle opere del credente, non dei suoi peccati. Come indica Luca 21:34-36, il risultato del Rapimento sarà quello di *comparire davanti al Figlio dell'uomo*. Questo giudizio particolare avverrà in Cielo, dopo il Rapimento della Chiesa, e sarà studiato attraverso tre brani.

Nel primo brano, Romani 14:10-12, Paolo afferma semplicemente che un tale giudizio avrà luogo : *10 Ora tu, perché giudichi il tuo fratello? O perché disprezzi il tuo fratello? Poiché tutti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo. 11 Sta infatti scritto: «Come io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua darà gloria a Dio». 12 Così dunque ognuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.*

Il secondo brano fornisce la base per il giudizio, in II Corinzi 5:10 : *Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione delle cose fatte nel corpo in base a ciò che ha fatto, sia in bene che in male.*

Le basi su cui verrà effettuato il giudizio saranno le opere realizzate dal credente, dal momento in cui si è convertito. Non saranno i peccati a essere giudicati, perché questo è stato risolto per sempre alla croce, poiché *non vi è più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù* (Ro. 8:1). La questione non ruota intorno ai peccati del credente, ma di premiarlo sulla base di ciò che ha fatto.

Il terzo e più dettagliato brano che tratta di questo giudizio è 1 Corinzi 3:10-15. Nei versetti 10-11, Paolo sottolinea ancora una volta che le basi del giudizio sono le opere del credente: *10 Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come savio architetto io ho posto il fondamento, ed altri vi costruisce sopra; ora ciascuno stia attento come vi costruisce sopra, 11 perché nessuno può porre altro fondamento diverso da quello che è stato posto, cioè Gesù Cristo.*

Questo giudizio è raffigurato come la costruzione su di un fondamento che è già stato posto, *che è Gesù Cristo*; il giudizio è basato su come si è costruito su questo fondamento.

Inoltre, al versetto 12, il giudizio delle opere non sarà basato sulla quantità ma sulla qualità: *Ora, se uno costruisce sopra questo fondamento con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, stoppia[...]*

Non sarà un problema di quanto oro, argento, pietre preziose, legno, fieno o stoppia ci sarà; bensì, sarà oro, argento, pietre preziose, o sarà

legno, fieno e stoppia? Di nuovo, è un problema di qualità e non di quantità. Questo giudizio decreterà se il credente abbia o meno seguito la volontà di Dio per sé stesso. Se un credente sta facendo la volontà del Signore, ubbidendo ai Suoi comandamenti, e porta avanti il ministero per il quale ha ricevuto i suoi doni spirituali, allora egli sta costruendo sul fondamento con oro, argento e pietre preziose, ma se non lo fa, egli sta costruendo con legno, fieno e stoppia. Nonostante i peccati del credente non siano svelati nel giudizio, svolgono un ruolo indiretto. Durante il periodo in cui il credente vive in uno stato di peccato inconfessato, costruisce con legno, fieno, stoppia e non con oro, argento e pietre preziose. Perciò, vi sono gravi conseguenze per un credente che vive nel peccato, conseguenze che dureranno per i mille anni del periodo del Regno.

Nel versetto 13, è detto che il mezzo di prova sarà il fuoco: *[...] l'opera di ciascuno sarà ben visibile: la farà conoscere quel giorno che si manifesterà col fuoco, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno.*

Quando il fuoco si applica su legno, fieno o stoppia essi bruciano e non rimane altro che cenere, ma quando il fuoco brucia l'oro, l'argento e le pietre preziose, essi si raffinano e diventano più puri. Ancora una volta, i mezzi di prova dimostrano che si tratta di una questione di qualità e non di quantità. Indipendentemente dalla quantità di legno, fieno o stoppia che ci potrà essere, il fuoco brucerà tutto. Indipendentemente da quanto oro, argento e pietre preziose ci potrà essere, il fuoco purificherà tutto. Così alcuni credenti troveranno tutte le loro opere bruciate e altri le vedranno semplicemente purificate.

Infine, nei versetti 14-15 sono riportati i risultati della sentenza: *14 Se l'opera che uno ha edificato sul fondamento resiste, egli ne riceverà una ricompensa, 15 ma se la sua opera è arsa, egli ne subirà la perdita, nondimeno sarà salvato, ma come attraverso il fuoco.*

Nel versetto 14, chi costruisce con oro, argento e pietre preziose non solo troverà ancora le proprie opere, ma saranno anche purificate dopo che il fuoco è passato. Dopo di che, riceveranno un premio. Nel versetto 15, Paolo illustra il risultato di coloro che hanno costruito con legno, fieno e stoppia: tutte le loro opere saranno arse. Di conseguenza, *egli ne subirà la perdita*, ma la perdita è semplicemente relativa al premio e all'autorità, niente di più. Non sarà punito per i suoi peccati più di quanto un atleta che gareggia in una corsa è punito per non essere arrivato primo, perderà tuttavia il suo premio. Che nessuno arrivi alla conclusione che il credente possa perdere la salvezza, il testo lo dichiara senza mezzi termini: *nondimeno sarà salvato*. Le sue opere non determinano la sua salvezza; la salvezza è assicurata in quanto ha avuto fiducia nella messianicità di Gesù; la salvezza di un credente è per grazia, mediante la fede, indipendentemente dalle opere, ma trascorrerà il periodo del Regno non potendo mostrare nulla della propria vita spirituale.

## 2. I Premi

Questo brano non dice nulla circa la natura della ricompensa, ma lo fanno altri brani. Essi parlano di queste ricompense come di corone. La lingua greca ha due termini che significano “corona”. Uno è la parola *diadema*, utilizzata per indicare la corona di un re, la corona di un sovrano, una persona reale per sua natura e posizione. Questo è il tipo di corona che Gesù indossa. Il secondo termine greco è *stephanos*, che indica la corona data ad un conquistatore, un vincitore, a colui che ha vinto una gara. Questi sono i tipi di corona che spettano ai credenti; poiché hanno vinto il combattimento spirituale, sono ora coronati presso il trono del giudizio del Messia. Sono cinque le corone menzionate nella Scrittura.

La prima corona in 1 Corinzi 9:24-25 è chiamata incorruttibile: *24 Non sapete voi che quelli che corrono nello stadio, corrono bensì tutti, ma uno solo ne conquista il premio? Correte in modo da conquistarlo. 25 Ora, chiunque compete nelle gare si auto-controlla in ogni cosa; e quei tali fanno ciò per ricevere una corona corruttibile, ma noi dobbiamo farlo per riceverne una incorruttibile.*

Questa corona è data a coloro che hanno esercitato auto-controllo, che hanno vinto la battaglia e hanno ottenuto la vittoria nella vita spirituale. È per coloro che hanno ottenuto la vittoria sul “vecchio uomo”, la vecchia natura peccaminosa. È una corona per coloro che hanno imparato a vivere una vita controllata dallo Spirito.

La seconda corona in I Tessalonicesi 2:19 è chiamata di gloria: *Qual è infatti la nostra speranza, o gioia, o corona di gloria? Non siete proprio voi, davanti al Signor nostro Gesù Cristo alla sua venuta?*

Questa corona è data a coloro che hanno vinto anime per *Yeshua*, il Messia, una corona disponibile per tutti coloro che hanno evangelizzato e il frutto della propria fatica si vede per mezzo delle persone che sono andate al Signore tramite loro.

La terza corona si chiama *corona di giustizia* in II Timoteo 4:7-8: *7 Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede. 8 Per il resto, mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione.*

Questa è la corona che spetta a coloro che hanno mantenuto la fede sia sotto il profilo dottrinale che morale, nonostante le circostanze avverse. È una corona data a coloro che *hanno amato la sua apparizione*, coloro che hanno anelato al ritorno del Messia. Aspettare il Suo ritorno è il risultato di una sana dottrina e una fede stabile. Una vita vissuta in conformità con il Nuovo Testamento includerà anche l’aspettativa del pronto ritorno del Signore. Per questi, c’è la *corona di giustizia*.

La quarta corona, chiamata *la corona della vita*, è nominata in due brani. Nel primo, è una corona riservata a coloro che sopportano la prova come si legge in Giacomo 1:12: *Beato l’uomo che persevera nella prova, perché, uscendone approvato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a coloro che l’amano.*

Nel secondo brano, Apocalisse 2:10, è data a coloro che hanno sofferto il martirio a causa della propria fede: *Non temere ciò che dovrai soffrire; ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in prigione per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita.*

Infine, la quinta corona è la *corona della gloria*, citata in I Pietro 5:2-4: *2 Pascete il gregge di Dio che è fra voi, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, non per avidità di guadagno ma di buona volontà, 3 e non come signoreggiando su coloro che vi sono affidati, ma essendo i modelli del gregge. 4 E quando apparirà il sommo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce.*

Questa è una corona per aver pasciuto fedelmente *il gregge di Dio*. Essa è disponibile per quei pastori, anziani e altri, che nutrono le pecore con il "latte" e la "carne" che provengono dalla Parola di Dio.

Vi possono essere altre corone disponibili, ma queste sono le uniche di cui parla la Scrittura. Perlomeno, queste cinque sono disponibili per coloro le cui opere rimangono, quelle che erano state costruite con oro, argento e pietre preziose.

Lo scopo dei premi è quello di determinare il grado di autorità nel Regno Messianico, non nell'Ordine Eterno. Nell'eternità, tutti i credenti saranno uguali, ma non sarà così durante il Regno Messianico nel quale i credenti potranno avere differenti posizioni di autorità. Questa verità è raccontata sotto forma di parabola in Luca 19:11- 27.

### **B. Le nozze dell'Agnello**

Il secondo evento successivo al Rapimento della Chiesa è il Matrimonio dell'Agnello. Per comprendere a pieno lo svolgimento del Matrimonio dell'Agnello, si deve prima comprendere il contesto del sistema matrimoniale ebraico praticato a quel tempo. Il sistema era costituito da quattro fasi distinte<sup>6</sup>.

Primo, il padre dello sposo prendeva accordi per il matrimonio e pagava il prezzo della sposa. Il tempo dell'accordo poteva variare. A volte avveniva quando entrambi i bambini erano piccoli. Altre volte avveniva un anno prima del matrimonio stesso. Spesso la sposa e lo sposo non si incontravano che il giorno stesso delle nozze.

La seconda fase, che avveniva un anno o più dopo la fase uno, consisteva nell'andare a prendere la sposa. Lo sposo sarebbe andato a casa della sposa per prenderla e portarla a casa propria. Altre due cose sono da notare in relazione a questa fase: primo, era il padre dello sposo a determinare il tempo; secondo, prima che lo sposo potesse andare a prendere la sposa, doveva aver già preparato un luogo in cui essa avrebbe potuto risiedere.

<sup>6</sup> Per ulteriori dettagli su questo argomento, vedere lo Studio Biblico Messianico n.113, "Il Sistema Matrimoniale Ebraico e la Sposa del Messia".



A questo segue la terza fase, la cerimonia di nozze, alla quale pochi sarebbero stati invitati. Prima della cerimonia di nozze, la sposa doveva sottoporsi alla rituale immersione di purificazione.

Sarebbe seguita poi, la quarta fase, la festa di nozze, che sarebbe potuta durare per un massimo di sette giorni. Sarebbero state invitate molte più persone rispetto a quelle invitate per la cerimonia.

Nelle nozze dell'Agnello sono evidenti tutte e quattro le fasi del sistema matrimoniale ebraico. Primo, Dio Padre ha preso accordi per Suo Figlio e ha pagato il prezzo della sposa, in questo caso, con il sangue del Messia. È questo il contesto della dichiarazione in Efesini 5:25-27: *25 Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, 26 per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua per mezzo della parola, 27 per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irrepreensibile.*

Così come spesso avveniva che tra le due fasi dei preparativi del matrimonio ebraico intercorresse un lungo lasso di tempo, così è accaduto qui. Sono passati ormai quasi duemila anni da quando si è conclusa la prima fase. Ma con I Tessalonicesi 4:13-18, di cui abbiamo già discusso in relazione agli eventi del Rapimento, si realizzerà la seconda fase. Il Rapimento corrisponde all'andare a prendere la sposa. *Yeshua* verrà nell'aria per prendere la Sua sposa e portarla a casa, nel Cielo. Solo Dio Padre conosce il tempo di questo evento (Ma. 24:36). Inoltre, avverrà solo quando il luogo in cui risiederanno sarà stato completato (Gv. 14:1-3).

La terza fase si svolgerà in Cielo, ed è la cerimonia di nozze descritta in Apocalisse 19:6-8: *6 Poi udii come la voce di una grande moltitudine, simile al fragore di molte acque e come il rumore di forti tuoni, che diceva: «Alleluia, perché il Signore nostro Dio, l'Onnipotente, ha iniziato a regnare. 7 Ralleghiamoci, giubiliamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. 8 E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le opere giuste dei santi».*

La cerimonia di nozze ha luogo in Cielo e coinvolge la Chiesa. Dovrà avvenire dopo il trono del giudizio del Messia, come è evidente dal versetto 8, perché la Sposa compare vestita di *lino bianco*, che sono *le opere giuste dei santi*. Questo significa che tutto il legno, il fieno, e la stoppia sono stati bruciati e tutto l'oro, l'argento e le pietre preziose sono stati purificati. Il trono del giudizio del Messia corrisponde alla pratica ebraica della purificazione della Sposa. Perciò dopo il Rapimento della Chiesa, nel quale lo Sposo porta la Sposa con lui nella Sua casa in Cielo, e in seguito al Trono del Giudizio del Messia che ha come risultato la Sposa vestita di vesti bianche di lino, avverrà la cerimonia di nozze, prima della Seconda Venuta del Messia.

Nel contesto di Apocalisse 19, i versetti 1-10 descrivono gli eventi in cielo prima della Seconda Venuta, mentre i versetti 11-21 descrivono la Seconda Venuta e gli eventi successivi. Ciò che si dovrebbe attentamente

osservare qui è che la Chiesa è già in Cielo prima della Seconda Venuta. La Chiesa inoltre è stata in cielo abbastanza a lungo da aver passato il trono del giudizio del Messia. Questo significa chiaramente che il Rapimento e la Seconda Venuta non possono essere la stessa cosa, ma che devono essere separati da un certo lasso di tempo. In precedenza, sono stati citati dei brani che mostrano che il Rapimento deve venire prima dell'inizio della Tribolazione. Apocalisse 19:6-8 ne è un'ulteriore conferma.

La cerimonia di nozze avverrà in Cielo, dopo il Rapimento e prima della Seconda Venuta e coinvolgerà solo i santi della Chiesa.

La quarta fase è la festa di nozze, che avrà luogo sulla terra dopo la Seconda Venuta, e con la festa inizierà il Regno Messianico. Per questo motivo, alcune delle parabole sul Regno del Messia fanno riferimento al banchetto nuziale (Ma. 22:1-14; 25:1-13). Nonostante la cerimonia di nozze coinvolga soltanto la Chiesa, al banchetto di nozze parteciperanno anche i santi dell'Antico Testamento e i santi della Tribolazione. È chiaro dalle Scritture che i santi dell'Antico Testamento non sono risorti con i santi della Chiesa prima della Tribolazione, ma che sono piuttosto risorti con i santi della Tribolazione dopo la Tribolazione; cioè dopo la Seconda Venuta. Questo lo si può vedere in Daniele 12:2, dove descrive la risurrezione dei santi dell'Antico Testamento. Il tempo di Daniele 12:2 è tuttavia conseguente agli eventi della Tribolazione, della quale sta parlando in Daniele 11:36.

L'invito è già stato fatto in Apocalisse 19:9: *Quindi mi disse: «Scrivi: Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello». Mi disse ancora: «Queste sono le veraci parole di Dio».*

Il risultato dell'invito è la loro resurrezione e la festa di nozze, che avrà una durata di almeno sette giorni e concluderà inoltre i settantacinque giorni d'intervallo,<sup>7</sup> altrimenti, ed è lo scenario più verosimile, inaugurerà i primi sette giorni del Regno Messianico stesso, poiché la parabola del banchetto di nozze era collegata al Regno. Una di queste parabole sulle nozze si trova in Matteo 22:1- 14: *1 E Gesù, riprendendo la parola, di nuovo parlò loro in parabole, dicendo: 2 «Il regno dei cieli è simile a un re, il quale preparò le nozze di suo figlio. 3 E mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. 4 Di nuovo mandò altri servi dicendo: "Dite agl'invitati: Ecco, io ho apparecchiato il mio pranzo, i miei vitelli e i miei animali ingrassati sono ammazzati ed è tutto pronto; venite alle nozze". 5 Ma essi, non curandosene, se ne andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari. 6 E gli altri, presi i suoi servi, li oltraggiarono e li uccisero. 7 Il re allora, udito ciò, si adirò e mandò i suoi eserciti per sterminare quegli omicidi e per incendiare la loro città. 8 Disse quindi ai suoi servi: "Le nozze sono pronte, ma gl'invitati non ne erano degni. 9 Andate dunque agli incroci delle strade e chiamate alle nozze chiunque troverete". 10 E quei servi,*

<sup>7</sup> Per ulteriori dettagli su questo argomento, vedere lo Studio Biblico Messianico n.42, "I 75 Giorni di Intervallo".

*usciti per le strade, radunarono tutti coloro che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. 11 Ora il re, entrato per vedere i commensali, vi trovò un uomo che non indossava l'abito da nozze; 12 e gli disse: "Amico, come sei entrato qui senza avere l'abito da nozze?". E quegli rimase con la bocca chiusa. 13 Allora il re disse ai servi: "Legatelo mani e piedi, prendetelo e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti". 14 Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti».*

Il punto di questa parabola è che coloro che erano originariamente stati invitati al banchetto di nozze, i farisei e la generazione di ebrei del tempo di *Yeshua*, non parteciperà alla festa del Regno, a causa del loro legame col peccato considerato imperdonabile. Vi parteciperanno tuttavia gli ebrei della generazione della Tribolazione. Per questo saranno inclusi solo i credenti; i non credenti saranno gettati *nelle tenebre di fuori* e saranno esclusi dal Regno Messianico. Questa parabola tratta degli ebrei che entreranno o meno nel Regno.

Una seconda parabola è in Matteo 25:1- 13: *1 «Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono fuori incontro allo sposo. 2 Or cinque di loro erano avvedute e cinque stolte. 3 Le stolte, nel prendere le loro lampade, non presero con sé l'olio; 4 le avvedute, invece, insieme alle lampade, presero anche l'olio nei loro vasi. 5 Ora, siccome lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. 6 E sulla mezzanotte si levò un grido: "Ecco, arriva lo sposo, uscitegli incontro!". 7 Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. 8 E le stolte dissero alle avvedute: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade stanno per spegnersi". 9 Ma le avvedute, rispondendo, dissero: "No, perché non basterebbe né a noi, né a voi; andate piuttosto dai venditori e compratene". 10 Ora, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; le vergini che erano pronte entrarono con lui per le nozze; e la porta fu chiusa. 11 Più tardi giunsero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, signore, aprici". 12 Ma egli, rispondendo, disse: "In verità vi dico che non vi conosco". 13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora in cui il Figlio dell'uomo verrà».*

Il contrasto qui non è tra due tipi di credenti, bensì tra credenti e increduli. I credenti sono le vergini sagge che hanno olio, simbolo dello Spirito Santo, mentre i non credenti sono le vergini stolte che *non presero con sé l'olio*. Così, le stolte furono escluse dalla festa di nozze, il Regno Messianico, perché il Signore *non le conosceva*, mentre le vergini sagge, *entrarono con lui per le nozze*. Basandosi sull'applicazione della parabola data in Matteo 25:31-46, questi due gruppi di vergini rappresentano i credenti e gli increduli gentili nella Tribolazione. Questa parabola tratta dei gentili che entreranno o meno nel Regno.

Isaia collega anche una festa con il Regno e con una resurrezione dai morti in Isaia 25: 6-8: *6 L'Eterno degli eserciti preparerà su questo monte a tutti i popoli un banchetto di cibi succulenti, un banchetto di vini vecchi, di cibi succulenti pieni di midollo, di vini vecchi e raffinati. 7 Distruggerà su questo monte la coltre che copriva tutti i popoli, e la*

*coperta stesa su tutte le nazioni. 8 Distruggerà per sempre la morte; il Signore, l'Eterno asciugherà le lacrime da ogni viso, toglierà via da tutta la terra il vituperio del suo popolo, perché l'Eterno ha parlato.*

In un certo senso, quindi, ci sarà una doppia festa di nozze: una per la Chiesa come Sposa del Messia e una per Israele come Moglie risposata dell'Eterno<sup>8</sup>.

Un'altra cosa da notare per quanto riguarda il sistema matrimoniale ebraico è che Giovanni Battista faceva riferimento a se stesso in modo molto singolare. In Giovanni 3:27-30, Giovanni nega di essere due cose: in primo luogo, di essere lo sposo perché non era il Messia. In secondo luogo, di essere la sposa o parte della Sposa. Giovanni Battista invece si descrive come appartenente a una terza categoria, quella dell'*amico dello sposo*. Come amico dello sposo, non si considerava membro della Sposa del Messia, la Chiesa. Dal momento che Giovanni è l'ultimo dei profeti dell'Antico Testamento, possiamo capire esattamente dove si collocano i santi dell'Antico Testamento e della Tribolazione. Essi sono "gli amici dello sposo", e sono i molti che *sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello* in Apocalisse 19:9. ☆

---

<sup>8</sup>Per ulteriori dettagli su questo argomento, vedere lo Studio Biblico Messianico n.15, "La Moglie dell'Eterno e la Sposa del Messia".